

PTOF
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
Ex art.1, comma 14, Legge n°107/2015

SCUOLA DELL'INFANZIA
"EBE E ALEARDO FRANCHINI"
VIA TITO SPERI 17
37060 QUADERNI DI VILLAFRANCA (VR)
Tel. e Fax: 045/7940112
E-MAIL: fondazione.quaderni@virgilio.it
PEC: fondazionefranchini@pec.it
CODICE MECCANOGRAFICO: VR1A20600E
SITO:
ORARI SEGRETERIA: WWW.MATERNAQUADERNI.IT
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30
Scuola Federata alla FISM
PTOF 2016/2019

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Ebe e Aleardo Franchini", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Amministrazione di codesta Fondazione.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 13/10/2016;

Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 21/10/2016;

Il piano è stato pubblicato in data 31/10/2016.

Cos'è il PTOF?

Il Piano dell'Offerta formativa è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità, programma la propria attività educativa ed indica le linee di impiego dei finanziamenti ricevuti. E' la carta di identità della scuola. **"Il POF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come "il progetto" nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola"** (C.M. 4 AGOSTO 1999 N.194). Il POF, nelle sue articolazioni, si ispira al Progetto educativo che è il documento fondamentale che esprime l'orientamento culturale e l'indirizzo della scuola paritaria "Ebe e Aleardo Franchini".

Il Piano dell'offerta formativa, secondo il Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n.59) è il "documento fondamentale della scuola che la identifica da un punto di vista culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa". Esso pertanto, è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere giocato sui criteri di **fattibilità, verificabilità e trasparenza** in modo da consentire alla Istituzione scolastica di acquisire credibilità nei confronti dei genitori e dell'intera comunità.

Con la Legge 107 del 13 luglio art. 1 c.12, il PTOF diviene **un documento programmatico triennale**, che deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente, in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

I criteri del PTOF

Nell'elaborare il Piano dell'Offerta Formativa, la scuola ha tenuto conto del regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, delle indicazioni del DM 179/99, della Direttiva 180/99 delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM del 31 luglio 2007), delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e ha fatte proprie le finalità della stessa:

- Dare piena attuazione all'autonomia,
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze;
- Contrastare le disuguaglianze
- Realizzare una scuola aperta.

Da cui derivano:

- **Flessibilità:** intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari.
- **Integrazione:** intesa come coerenza progettuale e coordinamento delle diverse iniziative progettate dalla scuola in accordo con Enti e Associazioni locali.
- **Responsabilità:** intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti, attraverso una puntuale verifica a valutazione degli esiti.

La motivazione del PTOF

Il PTOF, che è naturale sviluppo della sperimentazione, è la risposta della scuola di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni e vuole rispondere ai seguenti bisogni:

- SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA,
- TRASPARENZA DELLA VITA SCOLASTICA;
- CREDIBILITA' DELL'Istituzione scolastica;
- Individuazione di criteri certi

- Unitarietà della progettazione;
- Individuazione delle responsabilità e delle competenze,
- Verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

Le finalità e gli obiettivi del PTOF

Le riforme in atto nella scuola (autonomia, riforma dei cicli...) pongono la formazione come condizione di progresso civile, sociale ed economico per cui la scuola attraverso il suo piano dell'offerta formativa si prefigge di far conseguire agli alunni i seguenti obiettivi:

- Superare le difficoltà;
- Educarsi alla cooperazione e alla solidarietà,
- Acquisire l'autonomia personale e la fiducia nelle proprie possibilità.

Nello stesso tempo la scuola opera in modo da:

- Farsi apprezzare da alunni e genitori;
- Farsi conoscere dalla comunità locale,
- Inserirsi in un circuito nazionale per la qualità dell'educazione.

Presentazione della Scuola

Riferimenti storici

La Scuola dell'Infanzia "Ebe ed Aleardo Franchini" ha iniziato la sua attività nel 1919 grazie all'opera di Don Zanato, parroco di Quaderni dal 1902 al 1931, come asilo infantile.

Nata come opera parrocchiale fu affidata nello stesso anno alle Piccole Suore della Sacra Famiglia che custodivano i bambini offrendo loro un'educazione religiosa. Fino al 1930 venne continuamente sostenuta dalla carità della gente del paese. Poi, quando, sempre nello stesso anno, muore la Signora Ebe Franchini la Scuola acquisisce metà del suo patrimonio come desiderio espresso nel suo testamento.

Successivamente nel 1950, per poter conservare ed amministrare il patrimonio ereditato, l'istituzione venne trasformata in Ente Morale. Dal 19 febbraio 2005 l'istituzione è diventata una fondazione.

Il personale educativo è sempre stato misto, insegnanti religiose e laiche, fino al 30 giugno 2005, data in cui le Piccole Suore della Sacra Famiglia lasciano la comunità di Quaderni.

A partire, quindi, dall'anno scolastico 2005/2006 il personale è costituito interamente da persone laiche.

Inoltre con il trasferimento delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, la Scuola acquisisce parte della loro abitazione, più precisamente una cappella e due stanze, una grande e un'altra piccola.

Nella stanza grande verranno attivati due laboratori, quello creativo e quello scientifico, mentre in quella piccola attualmente si trova l'ufficio di direzione. Infine la cappella non più consacrata è stata adibita ad archivio.

Realtà ambientale

Si tratta di una struttura privata di appartenenza della Fondazione "Ebe ed Aleardo Franchini", ed ha una impostazione educativa di ispirazione cristiana.

L'amministrazione della Fondazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione di cui il Parroco né è il Presidente pro-tempore.

Aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) che riunisce e coordina più di 200 scuole di ispirazione cristiana.

I 61 bambini che frequentano sono sia residenti nella frazione di Quaderni, sia provenienti da Comuni limitrofi. Appartengono a diversi ceti sociali con caratteristiche e potenzialità diverse. Sono inoltre presenti bambini di altre nazionalità in particolare: 1 cingalese, 1 albanesi, 1 marocchino, 1 cinese.

Analisi Socio-Ambientale

Quaderni è situata a sud rispetto Villafranca. E' una frazione tranquilla, prevalentemente agricola, che sorge fuori dalle grandi arterie che conducono alla

città. Il paese dal punto di vista economico non ha grosse difficoltà, e questo lo si può notare anche dal tipo di abitazioni che in prevalenza sono autonome con giardino.

Oltre alla presenza di aziende agricole, l'occupazione è suddivisa nei settori industriali quali il tessile, il meccanico, l'edile e il commerciale.

Per quanto riguarda, invece, il modello familiare si sta passando dal tipo patriarcale contadino a quello borghese, dove il ruolo della donna assume una maggiore valorizzazione rispetto al passato anche attraverso una diversa occupazione lavorativa. Si tratta, inoltre, di una realtà territoriale in espansione sia per l'arrivo di famiglie autoctone provenienti dal capoluogo che per motivi economici scelgono di acquistare casa a prezzi più convenienti, sia per l'arrivo di diverse famiglie extracomunitarie.

Il territorio dispone pure di molteplici strutture quali: gli impianti sportivi, la palestra, il centro sociale.

L'importanza di una collaborazione tra le istituzioni presenti su di un territorio rafforza quanto detto nelle *Indicazioni nazionali 2012* dove si evince che uno dei principi fondamentali "*cittadinanza e costituzione*" si basa sull'asserzione che "l'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà".

Inoltre Art. 1, comma 14 Legge 107/2015: *Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori...."*

Descrizione degli alunni che frequentano la nostra scuola:

- **Sono alunni** i cui bisogni primari sono generalmente soddisfatti, grazie al fatto che i loro genitori lavorano;
- **Sono alunni** che spesso appartengono a famiglie di ispirazione cattolica e quindi cercano un tipo di educazione in linea con questi valori;
- **Sono alunni** che sempre più frequentemente le loro famiglie vivono problemi relazionali e che cercano nell'ambiente scolastico un clima sereno e rassicurante per se stesse e per i loro figli;
- **Sono alunni stranieri**, in prevalenza nati in Italia, immigrati con le loro famiglie di origine, che chiedono un ambiente aperto alla diversità di cultura e di religione (la scuola accoglie queste famiglie chiedendo rispetto e collaborazione).

In questo modo, per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta, la nostra Scuola diviene luogo di formazione integrale della persona e di educazione secondo i principi di ispirazione cristiana.

I servizi della scuola

Nella nostra scuola ci sono tre sezioni, che accolgono 61 bambini. La nostra scuola è organizzata secondo lo schema delle sezioni eterogenee, anche se le attività vengono svolte per gruppi omogenei di età (attività di intersezione). Il modello organizzativo dell'intersezione permette attività differenziate e calibrate sulle risorse effettive dell'età.

La sezione, invece, rimane il punto di riferimento primario perché offre al bambino elementi di familiarità percettiva e quindi sicurezza affettiva, poiché individua i suoi compagni ma soprattutto sperimenta i primi schemi relazionali allargati, che includono sia il gruppo dei pari che gli adulti significativi (le insegnanti).

Inoltre il pregio della sezione eterogenea è poter consentire a tutti e a ciascuno di farsi "grande" accanto ai grandi e di tornare "piccolo" accanto ai piccoli, senza rinunciare ad essere se stessi.

La Segreteria è aperta al pubblico tutte le mattine, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 12.30.

Descrizione della Scuola

L'edificio scolastico è ampio, luminoso, con grande spazio esterno, ed essendo di recente costruzione risponde alle esigenze attuali. La strutturazione degli spazi risulta funzionale allo svolgimento delle attività. La scuola è ben arredata ed attrezzata sia negli spazi interni che esterni.

Dalla fine di ottobre dell'anno 1999 funziona anche il servizio del Nido Integrato alla scuola dell'infanzia che accoglie i bambini dai 12 ai 36 mesi. (Peculiarità della Regione Veneto, iniziativa degli ultimi anni contemplata dalla legge 32/90 e attuata con integrazione tra Nido e Materna).

Spazi interni ed esterni

Come indicato pronunciato nelle *Indicazioni Nazionali del 2012* "la scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica".

Per quanto riguarda gli spazi la nostra scuola è strutturata nel seguente modo:

- 3 aule attrezzate per la attività individuali e di gruppo;
- 3 servizi igienici con lavandini e sanitari a misura di bambino situati accanto alla sezione;
- un altro servizio igienico per adulti;
- un ampio salone attrezzato per l'accoglienza e il gioco libero;
- un ampio salone attrezzato per l'attività motoria, yoga e attività di gioco-danza;
- un laboratorio artistico-creativo;
- uno spazio attrezzato per il laboratorio delle scatole azzurre;
- una sala da riposo;
- uno spogliatoio;
- una segreteria;
- una cucina;
- un cortile per giochi all'aperto.

Adeguamento alle Norme di sicurezza

L'Ente morale "Ebe ed Aleardo Franchini" per adeguare le strutture della Scuola Materna alle Norme di Sicurezza ai sensi del D.L. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, ha eseguito i seguenti lavori per rendere la struttura conforme al Decreto legislativo sopra citato.

- 1) Rimozione dei serramenti esistenti in ferro e vetro semplice con serramenti in alluminio a taglio termico, con classe d'isolamento 2.1.
- 2) Impianto elettrico.
Quello finora esistente non era a norma in quanto costituito da conduttori propaganti l'incendio e mancanti della necessaria protezione.
Si è proceduto:
 - a ricondurre la struttura entro i parametri fissati dalle norme di sicurezza impiantistica;
 - al rifacimento dell'impianto elettrico mediante posa di tubazioni in pvc rigide a vista;
 - sostituzione plafoniere, scatole di derivazione, sistema automatico per l'allarme e la chiusura delle porte tagliafuoco, corpi illuminanti con ottica parabolica antiriflesso, quadri e installazione di protezione magno-termica.
- 3) Adeguamento impianto termico consistente in:
 - rimozione e sostituzione bruciatore esistente;
 - segnalazione di fughe di gas;
 - installazione estintori omologati a gas e idranti a parete;
 - intubazione del camino esistente con monocamera in acciaio;
 - coibentazione delle tubazioni;
 - rinnovo bollitore ad accumulo;
- 4) Adeguamento della struttura muraria:
 - rimozione barriere architettoniche con costruzione di rampe di salita e discesa accessibili ai diversamente abili;

La nostra struttura, per quanto riguarda le norme di sicurezza, è seguita dalla Ditta ACONS di Dossobuono (Verona).

Risorse professionali

- 1 coordinatrice: Maria Rita Pietropoli
- 1 impiegata part-time: Anna Bonetti
- 2 insegnanti a tempo pieno: Teresa Marano e Grandi Carla
- 2 insegnanti part-time: Benini Carla e Scattolini Arianna
- 1 cuoca - Germana Signori
- 1 aiuto cuoca - Mariangela Ciresola
- 1 inserviente - Vanna Toniolo.

Personale Docente ed ausiliario

Nella nostra scuola vi sono: una direttrice senza insegnamento; tre insegnanti a tempo pieno delle quali due sono titolari di sezione e un'insegnante part-time.

- La coordinatrice organizza e sostiene il lavoro collegiale delle insegnanti e ha la responsabilità del funzionamento del servizio e dell'andamento generale della scuola.
- Le insegnanti esprimono attraverso la loro professionalità l'impegno personale e collegiale attraverso la consapevolezza del gesto educativo. "La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità" (*Indicazioni Nazionali 2012*).
- Il personale ausiliario collabora al servizio educativo insieme al personale dirigente e docente assicurando la buona gestione della cucina e della mensa, l'igiene del bambino e la pulizia dell'ambiente scolastico.

Il personale non docente è composto da una cuoca, un aiuto cuoca e da un'inserviente.

L'orario del personale è organizzato nel seguente modo:

Cognome e nome	Mansione	Tipo di contratto	Orario settimanale
Pietropoli Maria Rita	Coordinatrice	Tempo pieno	8.00 - 15.30 dal lunedì al venerdì.
Bonetti Anna	Segretaria	Part-time (20 ore settimanali)	Dal lunedì al venerdì: 8.30-12.30

Carla Grandi	Insegnante	Tempo pieno	1° turno: 7.30-13.30 2°turno:9.00-16 (ruota settimanalmente con Marano).
Marano Teresa	Insegnante	Tempo pieno	1° turno: 7.30-13.30 2°turno:9.00-16 (ruota settimanalmente con Grandi).
Benini Carla	Insegnante	Part-time 20 ore settimanali	8.30 - 12.30
Scattolini Arianna	Insegnante	Part-time (21,5 ore settimanali).	Lunedì, martedì e venerdì: 9.30-11.30+ 13.30-16); Mercoledì e giovedì: 9.30-11.30 + 14-16.
Signori Germana	Cuoca	Part-time (25 ore sett.)	7.30-12.30 dal lunedì al venerdì.
Ciresola Mariangela	Aiuto Cuoca	Part-time (25 ore sett.)	9.30-14.30 dal lunedì al venerdì.
Toniolo Vanna	Inserviente	Part-time (20 ore sett.)	13.30-17.30 dal lunedì al venerdì.

Risorse di volontariato

L'Ente della nostra scuola ha aderito alla Associazione "VOLONTARIATO SCUOLE MATERNE" Mons. G. Carraro con sede in Verona - Lungadige B. Rubale n. 46 in quanto si avvale della prestazione di personale che opera gratuitamente offrendo un servizio che risolve situazioni delicate e importanti.

Attualmente al Volontariato sono affidati i seguenti compiti:

- piccoli lavori di manutenzione ordinaria sia alla scuola che al parco (piante, prato, irrigazione...) e sue pertinenze;
- pratiche amministrative quali: stesura bilanci, atti deliberativi, gestione rette,
- corrispondenza.

Organizzazione della scuola

La Scuola dell'Infanzia ha come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità.

Tutte le proposte didattiche mirano allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione della personalità.

Le insegnanti si propongono di:

- favorire lo sviluppo delle autonomie e delle sicurezze;
- educare al dialogo, al confronto, alla collaborazione, basi della futura convivenza sociale;
- educare alla felicità, alla soddisfazione, alla meraviglia, alla serenità, fino a riconoscere i propri errori;
- favorire la curiosità

A queste mete educative ci si avvicina attraverso l'esperienza, lo stare con che nel bambino si fa sempre più pressante, richiedendo la capacità di entrare in rapporto sereno e costruttivo con gli altri.

Orario Scolastico per tutto l'anno

Entrata dalle ore 7.30 alle ore 9.00.

Uscita intermedia dalle ore 12.30 alle ore 13.00.

Uscita dalle ore 15.40 alle ore 16.00 per tutti.

All'uscita i bambini non saranno affidati a persone sconosciute, salvo che non siano state precedentemente delegate, attraverso apposito modulo, dai genitori.

Si fa presente inoltre che i bambini non verranno lasciati a persone minorenni.

Calendario

Il Calendario scolastico è definito dal Consiglio di Amministrazione insieme al Collegio docenti della scuola dell'infanzia e del nido integrato, dopo aver preso visione di quello emanato dal Ministero dell'Istruzione. In particolare per l'anno in corso si è decisa la chiusura della Scuola nei seguenti giorni:

- 1 novembre festa di Ognissanti;
- 8 dicembre festa dell'Immacolata;
- dal 23 dicembre al 7 gennaio (vacanze di Natale);

- dal 29 marzo al 3 aprile compreso (vacanze di Pasqua)
- 25 aprile festa della liberazione;
- 30 aprile ponte;
- 1° maggio festa dei lavoratori;
- 2 giugno festa della Repubblica;

La scuola è iniziata il giorno 7 settembre 2017 e terminerà il 28 giugno 2018 entro le 12.30.

Servizio di trasporto e mensa

Non è presente il servizio di trasporto in quanto tutti i bambini vengono accompagnati dai genitori o dai nonni.

Il servizio di mensa è interno alla Scuola e la maggior parte delle derrate alimentari fresche vengono consegnate giornalmente dai negozianti del territorio.

Il menù settimanale è strutturato sulla base delle indicazioni fornite dal servizio dell'ulss 22 (SIAN).

Su presentazione di certificazione medica che attesti difficoltà alimentari è possibile personalizzare le diete.

Rette di frequenza e versamento delle rette

Con l'iscrizione i genitori si impegnano al versamento del contributo mensile, comprensivo del servizio di refezione. Si fa, inoltre, presente che l'anno scolastico va da settembre a giugno e pertanto la retta va versata anche l'ultimo mese. Confermata l'iscrizione non verrà rimborsata la quota in caso di ritiro.

La frequenza alla scuola è subordinata al versamento della retta entro il giorno 15 di ogni mese.

Gli importi delle rette sono definite nel seguente modo:

- 140 euro per la retta di frequenza mensile per un unico bambino (da settembre a giugno compreso);
- 60 euro per i bambini assenti l'intero mese per malattia certificata;
- 220 euro per la retta di frequenza di 2 figli;
- 245 euro per la retta di frequenza di 3 figli;
- 180 euro per la retta mensile per un unico bambino non residente.
- 320 euro per la retta mensile di 2 figli non residenti.
- 130 euro la quota di iscrizione annuale che deve essere effettuata ogni anno nel mese di gennaio.

Il versamento dovrà essere effettuato sul seguente cod. IBAN:

Feste

Per favorire l'integrazione con la famiglia, luogo primario in cui il bambino compie le sue prime esperienze ed impara ad esprimere giudizi sulla realtà in cui vive, e con il territorio, la Scuola organizza ogni anno dei momenti comunitari:

- festa dei nonni (2 ottobre 2017) sono invitati i nonni;
- festa delle castagne (10 novembre 2017) solo con i bambini;
- festa di Santa Lucia (13 dicembre 2017) solo con i bambini;
- festa di Natale in Chiesa (18 dicembre 2017) sono invitati genitori, nonni, amici;
- festa di Carnevale (data da destinarsi) in maschera solo con i bambini;
- festa del papà (19 marzo 2018) sono invitati tutti i papà dei bambini;
- festa della mamma (14 maggio 2018) sono invitate le mamme dei bambini;
- festa della Famiglia (27 maggio 2018) sono invitati tutti;
- festa della consegna dei diplomi ai lupacchiotti (giugno 2018).

*Date e luoghi possono subire delle variazioni in base alle esigenze di servizio. In ogni caso ogni cambiamento viene segnalato tramite comunicazione scritta con largo anticipo.

Qualsiasi festa organizzata all'interno della Scuola rientra fra i canoni di verifica di un percorso. Pertanto, oltre al momento ludico vero e proprio viene sottolineata l'importanza dell'incontro scuola-famiglia, e ancor più, vengono verificati alcuni passaggi del progetto generale.

Uscite

(altre verranno formulate in corso d'anno)

Per quanto riguarda le uscite vi comunichiamo solo le principali alle quali poi se ne aggiungeranno altre:

- visite in Chiesa;
- uscita al parco giochi situato vicino alla Scuola;
- visita ad alcune fattorie del paese (passate parola: se qualcuno ha piacere e la possibilità di invitarci noi arriviamo volentieri);
- visita alla Scuola Primaria di Quaderni, non solo per i bambini dell'ultimo anno ma anche in previsione di eventi particolari;

Gite con il pullman:

- uscita alla Fattoria Didattica "VALECIA" (29 settembre) per i bambini grandi e medi;

- uscita a Mantova per medi e grandi (Festival del teatro e dello spettacolo; nello specifico andiamo a vedere lo spettacolo WAX);
- uscita ad una biblioteca limitrofe (per tutti i bambini);
- visita al villaggio di Natale della floricoltura FLOVER a Bussolengo (28 novembre). uscita organizzata per medi e grandi.
- visita ad un presepio simbolico in zona (mese di dicembre) per tutti i bambini;
- Visita con laboratorio alla mostra "Van Gogh Alive - The Experience " presso Palazzo della Gran Guardia a Verona il 16 gennaio 2018 (bambini grandi);
- partecipazione alla rassegna cinematografica "CORTI PER PICCOLI" al Cinema Alcione a Verona il 13 aprile 2018 (bambini medi e grandi);
- visita guidata **all'impianto di separazione della plastica di Palesella a Cerea** con laboratorio creativo, la visita è organizzata per venerdì 20 aprile 2018 in mattinata. Questa uscita è pensata per bambini medi e grandi.
- uscita alla manifestazione "Seridò" (medi e grandi).
- uscita all'AGRIGELATERIA "CORTE VITTORIA" (aprile);
- **Tante altre...**

Organi collegiali

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la comunità educante, cioè il personale della scuola e i genitori, operano unitariamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente. Come viene chiaramente espresso nelle *Indicazioni nazionali 2012* "l'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare".

Per assicurare la partecipazione democratica di tutte le componenti scolastiche nella scuola paritaria nel POF si prevede il funzionamento dei seguenti Organi Collegiali:

Collegio docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dal coordinatore dell'attività didattica nominato dal gestore, a norma della circolare del Dipartimento per i servizi nel territorio, prot. 25 dell'11 gennaio 2002.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente regolamento;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- d'intesa con gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispone il P.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione;

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce di norma una volta ogni 15 giorni. Il segretario del collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene indicato dalla coordinatrice tra i docenti presenti all'incontro.

Assemblea generale dei genitori

L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

Viene convocata dal Presidente dell'Ente di norma due volte in un anno e/o ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'Assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

All'assemblea, presieduta dal Presidente dell'Ente, possono partecipare la Coordinatrice della scuola, il personale docente e non docente e gli amministratori della scuola.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio dei docenti, ed esprime proprio parere in ordine al P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto apposito verbale firmato da un segretario scelto tra i genitori presenti e dal Presidente.

Consiglio di intersezione

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e un genitore degli alunni per ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee, ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Si riunisce, in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, col compito di formulare al collegio dei docenti e agli organismi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Un genitore designato dal Consiglio di intersezione, previa richiesta di almeno 15 giorni, potrà partecipare alla seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il consiglio si riunisce, di norma, ogni tre mesi.

Le funzioni di segretario vengono attribuite dal presidente ad uno dei docenti presenti.

Assemblea di sezione dei genitori

L'assemblea di sezione è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione.

Essa è convocata dalla coordinatrice della scuola due volte all'anno: all'inizio per eleggere due genitori per il Consiglio di intersezione, a metà anno per presentare lo sviluppo del progetto educativo.

Alle assemblee partecipano la coordinatrice e le insegnanti della sezione.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Rapporti con la F.I.S.M. Provinciale

La Federazione Italiana delle Scuole Materne (F.I.S.M.) opera sul territorio veronese seguendo sia la dottrina della Chiesa sia le indicazioni della moderna psico-pedagogia. I genitori che scelgono questo tipo di scuola per i loro figli hanno, durante tutto l'anno scolastico, l'opportunità di riflettere e confrontarsi sui valori dell'identità cristiana. La nostra scuola dell'infanzia ha con la F.I.S.M. rapporti di:

- Coordinamento pedagogico-didattico, che si esprime attraverso gli organi della consulta di rete e dell'assemblea generale presieduti dalla Coordinatrice di zona dott.ssa Elena Facchinetti.
- Assistenza fiscale-amministrativa;
- Formazione pedagogico-didattica.

Consulta di rete

E' costituita dalle coordinatrici delle scuole che risultano collegate in rete nell'ambito dei Servizi territoriali di coordinamento pedagogico e didattico organizzati dalla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) a livello provinciale ed è presieduto da un coordinatore di rete, che per la nostra zona è la dott.ssa Laura Costa nominato dal Presidente provinciale della F.I.S.M.

La consulta si riunisce due volte all'anno allo scopo di definire e verificare le linee comuni della programmazione educativa e didattica e favorire lo scambio di esperienze tra scuole operanti nel territorio.

Assemblea di rete denominata GTF (Gruppo Territoriale Formativo)

E' costituita dalle insegnanti, educatrici e coordinatrici delle scuole e nidi integrati collegati in rete nell'ambito dei Servizi territoriali pedagogico-didattico della F.I.S.M. Come la consulta di rete è presieduta da un coordinatore e di norma si riunisce 3 volte all'anno per definire e programmare, sia l'approfondimento di alcuni temi specifici inerenti la pedagogia 0-6, che per favorire lo scambio di esperienze.

Progettazione dell'attività didattica

I bambini iscritti nell'anno 2017-2018 sono 68 e precisamente: 17 bambini nati nel 2013, 20 bambini nati nel 2012, 24 bambini nati nel 2014, 5 bambini nati nel 2015.

Frequentano la scuola 9 bambini stranieri provenienti dai seguenti paesi: Albania, Sri Lanka, Marocco, Cina; Romania e India.

Presentazione Sezioni

Nella nostra scuola ci sono tre sezioni, che accolgono 68 bambini. La nostra scuola è organizzata secondo lo schema delle sezioni eterogenee, anche se le attività vengono svolte per gruppi omogenei di età (attività di intersezione). Il modello organizzativo dell'intersezione permette attività differenziate e calibrate sulle risorse effettive dell'età.

La sezione, invece, rimane il punto di riferimento primario perché offre al bambino elementi di familiarità percettiva e quindi sicurezza affettiva, poiché individua i suoi compagni ma soprattutto sperimenta i primi schemi relazionali allargati, che includono sia il gruppo dei pari che gli adulti significativi (le insegnanti).

Inoltre il pregio della sezione eterogenea è poter consentire a tutti e a ciascuno di farsi "grande" accanto ai grandi e di tornare "piccolo" accanto ai piccoli, senza rinunciare ad essere se stessi.

Nome sezione	Insegnanti	Numero bambini grandi "Lupacchiotti"	Numero bambini medi "Coniglietti"	Numero bambini piccoli "Uccellini"	Numero bamb. Anticipatari
Rossa	Marano Teresa	6 femmine 3 maschi	5 femmine 3 maschi	2 femmine 4 maschi	1 maschio
Gialla	Benini Carla	3 femmine 3 maschi	3 maschi 2 femmine	5 femmine 5 maschi	1 maschio
Blu	Grandi Carla	1 femmina 4 maschi	3 maschi 2 femmine	4 maschi 4 femmine	2 maschi 2 femmine

Criteria per la formazione delle sezioni

I gruppi di sezione sono eterogenei. La suddivisione a grandi linee dei nuovi iscritti viene fatta provvisoriamente all'inizio dell'anno scolastico, e successivamente confermata quando si riesce ad osservare i bambini ed avere, quindi, maggiori informazioni riguardo le loro caratteristiche personali.

Dove è possibile cerchiamo di tener conto delle richieste formulate dai genitori durante il colloquio iniziale.

Di norma le insegnanti seguono questi criteri:

- Inserire in sezioni diverse gemelli e fratelli;
- Vengono suddivisi i bambini che presentano difficoltà linguistiche;
- Vengono suddivisi nelle sezioni, se presenti, i bambini di età inferiore ai tre anni;

I gruppi di intersezione sono suddivisi per età, qualora le insegnanti lo ritengano necessario i bambini appartenenti per età ad un gruppo di intersezione possono partecipare anche ad un gruppo di intersezione diverso secondo quanto previsto dalla riforma.

La giornata scolastica

La giornata viene organizzata come segue:

- dalle ore 7.30 alle ore 9.00: accoglienza e gioco libero nel salone o nelle sezioni;
- dalle ore 9.00 alle ore 9.15: riordino dei giochi;
- dalle ore 9.15 alle ore 9.45: merenda ed uso dei servizi;
- dalle ore 9.45 alle ore 10.15: momento di intersezione guidato dalle insegnanti nel quale vengono cantati e mimati alcuni canti, viene svolta l'attività di calendario delle presenze, la conta dei bambini e la verifica del tempo atmosferico. Inoltre in prossimità di ricorrenze i bambini vengono guidati nella memorizzazione di alcune poesie e canzoni;
- dalle ore 10.15 alle ore 11.15: attività didattica di sezione o d'intersezione (conversazione, narrazione, drammatizzazione, esplorazione esterna, ricerca, uscite didattiche, suddivisione in gruppi di lavoro in base all'età, capacità ed interessi, attività didattiche varie ed attività di laboratorio).
- dalle ore 11.15 alle ore 11.30: uso dei servizi e preparazione al momento del pranzo;
- dalle ore 11.30 alle ore 12.30: pranzo tutti insieme;
- dalle ore 12.30 alle ore 13.15: gioco libero-guidato in salone o nel cortile;
- dalle ore 12.30 alle 13.00: uscita intermedia;
- dalle ore 13.15 alle ore 13.30: riordino del salone o dei giochi in cortile ed uso dei servizi;

- dalle ore 13.30 alle ore 13.45: uso dei servizi e preparazione al momento del riposo;
- dalle ore 13.45 alle ore 15.00: riposo per i bambini di 3 e 4 anni e laboratorio di aiuto linguistica, attività di lingua inglese, manualità, arte, creatività e piccole sperimentazioni esplorative;
- dalle ore 15.00 alle ore 15.15: risveglio, riordino dei letti, uso dei servizi;
- alle ore 15.15 merenda per tutti (latte bianco, the, succo di frutta, biscotti, torta, pane con marmellata o nutella, yogurt, frutta di stagione, budino o crema, gelato, pop corn);
- dalle ore 15.40 alle ore 16.00 preparazione all'uscita ed uscita dei bambini.

La giornata è caratterizzata dai seguenti momenti significativi:

- **L'accoglienza** che offre la possibilità ai bambini di rapportarsi positivamente con l'ambiente scolastico superando l'ansia della separazione dai genitori;
- **Il gioco** che permette ai bambini di esprimere pensieri, emozioni, creatività caratterizzando l'esperienza di crescita;
- **Le attività didattiche** attraverso le quali il bambino dà significato alle cose che fa nel concreto di un'esperienza sviluppando il suo apprendimento;
- **Le routines** (cure igieniche, calendario delle presenze, verifica del tempo atmosferico, preparazione delle tavole per il pasto...) offrono occasioni nelle quali il bambino acquista gradualmente la propria autonomia e vive rapporti sociali con altri bambini.

L'osservazione sistematica e la conoscenza del bambino

In una scuola dell'infanzia l'osservazione presuppone una relazione fra chi osserva (l'insegnante) e chi è osservato (il bambino): si tratta infatti di "osservazione partecipe".

Fondamentale risulta la consapevolezza che, qualsiasi strumento o schema di osservazione si utilizzi, non può essere che indicativo, in quanto ogni bambino è unico e viene influenzato dalla relazione interpersonale nella quale si trova coinvolto, dal contesto in cui si trova. I dati rilevati vanno quindi sempre considerati come punto di partenza per nuove ipotesi di lavoro e di osservazione e non come dati di valutazione finale dei soggetti.

L'osservazione dei bambini implica inoltre un lavoro di autovalutazione: delle relazioni instaurate, degli interventi effettuati, dei percorsi progettati, della qualità della scuola come ambiente intenzionalmente educativo.

Griglia di osservazione dei bambini – osservazione partecipe

Scelta realtà da osservare	<p>Macrostrutture: tempi, spazi, entrata, uscita, attività, pasto gioco libero...</p> <p>Microstrutture: vita in sezione (attività libere, dirette, in grande gruppo, in piccolo gruppo, tecniche di interazione, utilizzazione degli strumenti...</p>
Osservazione	<p>Porsi come osservatori all'interno di una situazione relazionale.</p> <p>Tempi max 20-30 min.</p> <p>Concentrarsi sugli elementi costitutivi della relazione.</p> <p>Prestare attenzione alle dinamiche interne e alle proprie reazioni emotive.</p>
Stesura protocollo	<p>Poco dopo la registrazione si stende il protocollo - descrizione minuziosa, sforzo di analisi e raccolta dei dati - progressivo attenuarsi fino a scomparire delle frasi e degli aggettivi valutativi - controllo sempre maggiore verso atteggiamenti valutativi che tendono a sintetizzare la realtà osservata con schemi interpretativi che ne occultano l'originalità.</p> <p>La capacità di accogliere dentro di sé la realtà per ricordarla, non solo ha un costo sul piano della concentrazione, ma richiede una diminuzione dei giudizi interpretativi e valutativi immediati.</p> <p>La stesura del protocollo è un metodo d'analisi della realtà e non di valutazione. Un buon protocollo nasce dalla consapevolezza che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diventerà testo per una discussione tra colleghi; • Costituisce un primo elemento sistematico di analisi e registrazione di un'esperienza di relazione;

	<ul style="list-style-type: none"> • Richiede una momentanea sospensione del giudizio perché non è luogo dell'interpretazione ma lo diventerà.
Discussione	<p>Ogni docente farà emergere punti di vista differenziati su una stessa realtà.</p> <p>Relativizzare le posizioni e le idee personali contribuendo ad aumentare atteggiamenti di flessibilità e creatività mentali.</p>

Esempio di protocollo di osservazione:

Scuola:	Osservatore:
Data:	Durata osservazione:
Ora:	
Frequenza bambino:	Sezione:
Altri bambini coinvolti	Situazione al momento dell'osservazione:
Notizie sul bambino osservato:	Ipotesi:

La mappa dei bisogni e dei problemi

I termini di un'efficace comunicazione educativa, che si realizza nell'ambito dell'istituzione scolastica, presuppongono la scelta di un metodo e di tecniche che tengano in considerazione le reali esigenze del bambino e il contesto nel quale l'esperienza formativa ha luogo e si svolge. E' importante, quindi, che contenuti, programmi e proposte metodologiche siano direttamente legate alle reali situazioni socio-culturali, ambientali e di apprendimento individuale.

Per giungere ai bisogni dell'alunno il collegio docenti è partito dall'analisi del contesto culturale e sociale ed è emerso che, secondo le nostre valutazioni, oggi i bambini sono esposti ad un sovra-dosaggio di stimolazioni e sottoposti a ritmi frenetici e caotici. Il bambino oggi cresce in un contesto segnato dallo sviluppo delle tecnologie massmediatiche.

La massiccia diffusione dei mezzi di comunicazione di massa e di quelli informatici può rappresentare da un lato una grande opportunità per rispondere a bisogni del bambino di tipo cognitivo, ma dall'altro può indurre bisogni artificiali proposti dalla pubblicità, favorire un atteggiamento passivo e un mancato riconoscimento dei bisogni espressivi, e soprattutto può ridurre le esperienze relazionali e gli apprendimenti operativi. Si pone pertanto l'esigenza di offrire maggiori occasioni in cui il bambino può fare esperienza concreta, ha la possibilità di essere attivo e interattivo con la realtà oggettiva, può incontrare gli altri, intrecciare relazioni e scambiare comunicazioni.

Il bambino ha bisogno di immergersi nella realtà e di dare spazio alla curiosità e alla **ricerca**.

La concretezza quindi dei vissuti negli ambienti scolastici, dove i bambini passano la maggior parte della giornata, può fare molto creando opportunità stimolanti per i bambini.

E' importante per tanto rispondere ai bisogni del bambino di manipolare, di esplorare, conoscere, non solo in quanto esperienze piacevoli per loro, ma anche perché costituiscono occasioni che rinforzano il sé e la stima di sé ed hanno un profondo riflesso nel mondo emotivo. Non si tratta di bombardare di stimoli il bambino, ma di offrirgli la possibilità di dotarsi di strumenti di conoscenza, e soprattutto di far crescere il desiderio di conoscere.

Progetti Annuali

Su segnalazione dell'Ufficio scolastico per il Veneto e Regione Veneto si è deciso che la programmazione dell'anno 2017/2018 verta sulla protezione e tutela dell'ambiente.

Titolo: *VOGLIO UN MONDO PIU' PULITO!*

Sfondo Integratore: *L'EDUCAZIONE AMBIENTALE (Dimmelo lo dimenticherò, coinvolgimi e lo capirò).*

Personaggio guida: TOPO TIP

Il progetto nasce con la motivazione di guidare i bambini ad un avvicinamento fantastico e graduale al problema **del rispetto e della conservazione dell'ambiente**, a partire da quello più vicino a loro (come ad esempio la scuola, la casa), per allargarsi verso il mondo esterno. L'obiettivo che si ritiene essere di primaria importanza è quello di **formare delle coscienze civili**, sensibili alle problematiche ambientali fin dalla scuola dell'infanzia. E' necessario per questo suscitare la responsabilità individuale e collettiva verso un bene che deve essere gelosamente custodito. Il progetto mira a proporre ai bambini uno stile di vita nuovo, che consenta di superare consumi talvolta eccessivi che ci portano a sprecare. La finalità è proprio quella di

promuovere comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente, sensibilizzando gli alunni alla raccolta differenziata ed al riciclaggio dei materiali. Il percorso "VOGLIO UN MONDO PIU' PULITO" si diversificherà e acquisirà connotazioni specifiche nei diversi laboratori.

Un giorno alla settimana verrà svolto l'insegnamento della religione cattolica (I.R.C), dove attraverso l'esperienza dei bambini affronteremo i principali eventi della vita di Gesù.

Il piano di lavoro per l'anno scolastico 2017/2018 verrà completato attraverso l'organizzazione e l'allestimento di alcuni **LABORATORI**, tenendo conto che il bambino impara soprattutto dalla sua esperienza diretta. L'attività didattica per laboratori si specificherà nel protagonismo del bambino, attraverso l'organizzazione dello spazio, del materiale, del tempo. L'insegnante non avrà un ruolo trasmissivo di contenuti, ma sarà promotore di processi attivi, formativi, osservando, cogliendo, valorizzando gli stimoli provenienti dai bambini, documentando lo svolgimento delle attività, gli sviluppi del singolo e del gruppo.

Anche nei laboratori verranno utilizzati materiali di recupero e dove sarà possibile verrà ripreso il tema della programmazione.

Metodologia

Una peculiarità della nostra scuola è l'organizzazione didattica per sezioni aperte che rappresentano il momento privilegiato per condurre un'attività di scoperta e di conoscenza incentrata sulla DIDATTICA LABORATORIALE.

Grazie ai progetti realizzati negli anni precedenti, ci sembra importante anche quest'anno partire dall'osservazione di ciò che ci circonda, quanto più possibili **familiari e concrete**. Solo partendo da ciò che conosciamo possiamo spingerci meglio verso nuovi apprendimenti.

Presentazione dei laboratori aventi tutti come sfondo integratore l'educazione ambientale:

1) Progetto di religione cattolica (per tutti)

Le attività inerenti all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini e promuovono la riflessione sulle loro esperienze.

I bambini attraverso l'elaborazione delle parabole più importanti e di alcuni brani tratti dal Vangelo coglieranno l'importanza di scoprire se stessi e trovare la propria collocazione in mezzo agli altri. In prossimità, poi, delle due feste religiose più importanti dell'anno ci soffermeremo sulla differenza tra il Natale e la Pasqua laici e

quelli spirituali sviluppando in questo modo nel bambino gesti di attenzione verso l'altro.

2) Attività di musica (per tutti)

L'attività musicale verrà presentata sotto forma di giochi, canti, filastrocche, danze e avvicinando i bambini all'uso di semplici strumenti musicali. I bambini attraverso questa esperienza imparano a sviluppare il senso del ritmo e la capacità di ascolto e ad avere padronanza della voce come espressione di sé e momento socializzante. La scoperta e l'utilizzo delle proprie capacità accresceranno nel bambino la fiducia nelle proprie potenzialità.

Novità: sarà presente, una volta alla settimana, l'insegnante Michela, diplomata al conservatorio di Verona, suonatrice di arpa moderna ed irlandese che farà 15 incontri con i bambini a partire dal mese di gennaio 2018. Il programma si soffermerà sul ritmo, sull'uso della voce e sulla metodologia ORFF.

3) Laboratorio creativo "creiamo insieme" (per tutti)

Durante questa attività i bambini realizzeranno, principalmente, i loro lavoretti e avranno la possibilità di utilizzare vari tipi di materiali di recupero (stoffe, cartoncini, polistirolo...) sperimentando varie tecniche di realizzo di oggetti legati alle feste più importanti dell'anno (Natale, Pasqua, festa della mamma e festa del papà).

4) Educazione motoria (per tutti)

L'attività motoria si struttura come un insieme di azioni che, basandosi sul dialogo corporeo e sulla comunicazione tonica, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione e la programmazione dello sviluppo psicomotorio.

L'educazione motoria oltre a facilitare l'apprendimento di un corretto comportamento motorio facilita la conoscenza di sé e dell'altro, la relazione con i pari e con gli adulti presenti.

- Progetto "GIOCA LO SPORT-SCUOLA" per tutti i bambini. Organizzato e finanziato dalla A.S.D. Polisportiva di Quaderni.

Sono previsti 8 incontri della durata di 45 minuti ciascuno per ogni gruppo di età. Le date, a livello indicativo, sono fissate a partire da gennaio 2018.

Corso offerto dalla Polisportiva di Quaderni (vedi progetto allegato).

5) Laboratorio sensoriale "Mani in pasta" (per bambini piccoli)

Il laboratorio manipolativo racchiude nel suo svilupparsi percorsi didattici ed educativi che consentono al bambino di apprendere mediante "il fare".

L'attività di manipolazione risponde al bisogno del bambino di conoscere la realtà attraverso il contatto diretto con gli elementi naturali e i diversi materiali; permette di esercitare la manualità fine, arricchire le percezioni sensoriali, scoprire le

possibilità d'uso dei materiali; consente inoltre di scaricare le tensioni e di essere costruttori attivi.

6) Laboratorio "Arte e Colori" (per bambini piccoli e medi)

Questo laboratorio verrà svolto per i bambini di 3 e 4 anni che avranno la possibilità di giocare con il colore, conoscere i colori primari e secondari; utilizzeranno vari materiali (tempere, colori a dita, acquerelli, gessetti...) e potranno sperimentare varie tecniche grafico-pittoriche e fare uso di strumenti diversi come pennelli di varie dimensioni, spugnette, cannucce, spazzolini da denti, tappi di sughero e altri materiali di recupero.

L'obiettivo di questo laboratorio sarà quello di favorire l'incontro dei bambini con il colore, di stimolare la sensibilità percettiva, la creatività, la fantasia e lo spirito di osservazione.

7) Progetto "Biblioteca" (per medi e grandi a partire dal mese di novembre - piccoli a gennaio 2018)

Quanti sono i momenti che dedichiamo alle storie? Che interesse hanno i nostri bambini ad ascoltarle? Nella letteratura per l'infanzia le storie sono tante ed ognuna di loro porta ogni bambino a tuffarsi in ambienti magici, a vivere emozioni, a calarsi in personaggi fantastici, a parlare con gli animali e spostarsi in ambienti fiabeschi. Le storie aiutano a costruire l'identità dei bambini e li accompagnano nel loro percorso di crescita, attraverso il tempo dove non c'è tempo.

Questo laboratorio vuole far nascere e creare nei bambini il piacere della lettura, stimolare le loro capacità cognitive e linguistiche e abituarli all'ascolto attivo e attento del testo.

I bambini una volta alla settimana porteranno a casa un libro da leggere assieme ai genitori e verranno, inoltre, accompagnati a vivere l'esperienza di una lettura animata in biblioteca.

E' da queste premesse che ha inizio il nostro progetto.

8) Laboratorio "il quadernone" (per i grandi)

Questo laboratorio, attraverso giochi, conversazioni e attività grafiche, si pone come obiettivo principale l'acquisizione di concetti matematici e topologici.

Quindi verranno proposte attività che riguardano:

- relazioni logiche, sequenze temporali (prima-dopo);
- attività di classificazione (suddividere oggetti in base a forma e colore),
- giochi per scoprire le figure geometriche,
- attività di consolidamento dei concetti topologici e di orientamento spaziali (destra-sinistra, sopra-sotto, dentro-fuori, vicino-lontano...),
- attività grafiche per migliorare la qualità del gesto, la postura della mano e la precisione.

9) Laboratorio di lingua inglese "Red, blue, yellow..." (per i grandi)

Il percorso offrirà ai bambini l'occasione per familiarizzare con suoni e parole di un linguaggio diverso dal nostro parlato. L'obiettivo che ci prefiggiamo non è tanto il raggiungimento di una competenza linguistica specifica, ma quello di sperimentare questi suoni curando l'attività di ascolto, comprensione e di associazione tra suono e significato.

Novità 2018: il percorso sarà seguito dall'insegnante Doriana, madrelingua americana. Questa attività verrà svolta il martedì a partire dal 5 dicembre fino a maggio 2018.

10) Attività di coordinazione viso-motoria (per i grandi).

All'interno di questo laboratorio verranno proposti ai bambini giochi ed attività per aiutarli a raggiungere una maggiore autonomia personale.

Insegneremo ai bambini ad abbottonare e sbottonare, ad allacciare le scarpe, ad indossare e togliere maglie, giacche,

11) Laboratorio "Giocare con l'arte" (per i grandi)

Questo laboratorio è stato preparato appositamente per favorire e promuovere l'incontro dei bambini con l'arte lavorando soprattutto sulle forme geometriche. I bambini avranno l'occasione di osservare e creare varie opere d'arte, analizzando forme, colori e linee.

L'intento non sarà quello di formare bambini-artisti, ma quello di educare il loro senso estetico, analitico e percettivo offrendo loro un primo approccio attraverso il gioco, la scoperta, la produzione artistica di alcuni pittori contemporanei e la sperimentazione di tecniche diverse.

Esprimersi con l'arte significa mettere il proprio mondo interiore, le emozioni e le immagini in primo piano.

12) Laboratorio fonologico "Parolando" (per i grandi) che verrà realizzato attraverso l'educazione musicale.

Questo laboratorio è stato progettato per accompagnare i bambini di 5-6 anni a distinguere, analizzare e confrontare i suoni che compongono le parole, avvicinandoli in modo graduale e naturale alla scoperta della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha infatti il compito di aiutare i bambini ad acquisire i prerequisiti fondamentali per il successivo apprendimento della lettura e della scrittura.

I bambini avranno la possibilità di giocare in modo divertente e creativo con la lingua scomponendo nomi e parole, riconoscendo suoni posti all'inizio e alla fine e fonemi iniziali, riflettendo sulla lunghezza delle parole e sperimentando rime, filastrocche e scioglilingua.

13) **Novità: Laboratorio TEATRARTE "GIOCO-VAGANDO per le case del mondo..." con l'insegnante Greta Begnoni (per i grandi).**

E' un laboratorio espressivo dove si giocherà a fare teatro con l'arte. Il teatro in questo contesto è inteso come occasione per esprimere le proprie emozioni e dove l'obiettivo principale non sta nel risultato finale ma nel percorso. Il filo conduttore del percorso saranno "le case del mondo" dove attraverso una divertente carrellata di tipologie abitative (palafitte, capanne africane, igloo, case roulotte...) i bimbi lasceranno andare la loro fantasia per costruire relazioni importanti.

Questo laboratorio prevede 10 incontri, una volta alla settimana, a partire dal mese di marzo 2018.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi individuati dal collegio docenti, inerenti al tema scelto della programmazione e suddivisi per i vari campi di esperienza, sono i seguenti:

Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- *Relativamente alla Religione Cattolica: scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.*

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo;

- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
- *Relativamente alla Religione Cattolica: esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.*

Immagini, suoni, colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro- musicali;
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- *Relativamente alla religione cattolica: riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.*

I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;

- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- *Relativamente alla religione cattolica: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.*

La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo,
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità;
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- *Relativamente alla Religione Cattolica: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.*

La metodologia di lavoro

Pratica didattica e relazione educativa

E' intento pedagogico delle insegnanti, prendersi cura della relazione con il bambino per divenire punto di riferimento a livello affettivo.

Siamo consapevoli che il bambino apprende con più interesse ed efficacia se vive una relazione affettiva positiva con le insegnanti.

Nella pratica didattica creeremo situazioni motivanti tali da coinvolgerlo, sollecitando la sua curiosità e la sua partecipazione. Essa riassume la metodologia e le procedure che utilizzeremo per la trasmissione dei contenuti.

Per quanto riguarda le modalità di raggruppamento degli alunni, presenteremo ai bambini le varie tematiche ed essi lavoreranno nel grande gruppo (le tre sezioni insieme); successivamente svilupperanno l'argomento in sezioni omogenee o in piccoli gruppi.

Per le attività di educazione musicale e motoria ci si avvarrà delle competenze delle insegnanti.

Le tecniche che adotteremo, terranno conto delle diverse modalità di apprendimento dei bambini:

- Modalità attiva, mediante attività manipolative, costruttive e pittoriche;
- Modalità iconica, mediante visite guidate e con l'ausilio di mezzi audiovisivi;
- Modalità simbolica-analogica, mediante racconti, conversazioni guidate ed elaborazioni grafiche di sintesi.

Per le attività usufruiremo di tutti gli spazi disponibili nella scuola (aule, salone, palestra, giardino).

L'insegnante opera tenendo in considerazione l'intenzionalità e la programmazione educativa- didattica.

In particolare l'insegnante fa propri i seguenti connotati:

- **La valorizzazione del gioco:**

Il gioco offre una vasta gamma di messaggi e stimolazioni al fine di favorire l'apprendimento mediante l'esperienza attiva del bambino.

- **Esplorazione e ricerca:**

Si concretizza mediante la regia educativa dell'insegnante in risposta alla curiosità del bambino evitando l'artificialità.

- **La vita di relazione:**

L'insegnante favorisce la vita di relazione organizzando un clima sociale positivo, in risposta ai bisogni del bambino.

- **La mediazione didattica:**

L'insegnante guida il bambino alla conquista di una maggiore sicurezza ed a una prima organizzazione delle conoscenze, mediante l'uso di materiali formali e informali, strutturati e non.

- **L'osservazione, la progettazione e la verifica:**

L'insegnante attraverso l'osservazione sistematica intenzionale e occasionale, verifica i ritmi di sviluppo di ogni bambino, raggiunti tramite una programmazione aperta e flessibile.

La documentazione dell'attività didattica

La documentazione permette di dare valore a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando ciò che accade nella quotidianità, è uno strumento importante di riflessione e di analisi dei propri itinerari e metodi di lavoro. L'importanza della documentazione consiste nel dare testimonianza al valore dell'infanzia, rendendo visibile le competenze e i bisogni dei bambini attraverso i pensieri e le parole degli adulti che ne hanno cura.

I docenti, nel corso dell'anno scolastico, individuano e predispongono strumenti adeguati per i diversi ambiti di verifica, curano la raccolta dei risultati ed elaborano apposite relazioni da presentare al Collegio dei docenti, nonché schede di sintesi per il monitoraggio, griglie di osservazione e valutazione, e adeguate relazioni, disponibili agli atti per le famiglie. La documentazione consente, infatti, di confrontare e condividere con gli altri insegnanti ciò che riteniamo particolarmente interessante, al fine di creare un repertorio di buone pratiche e di rafforzare o adeguare elementi del progetto educativo.

Inoltre, attraverso la documentazione, si offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, permettendo loro di interiorizzare meglio l'esperienza vissuta.

La documentazione più significativa verrà raccolta e consegnata ai genitori.

Come viene affermato nelle *Indicazioni Nazionali 2012* è molto importante esplicitare il profilo dello studente che riassume le principali competenze che il bambino deve aver maturato al termine della frequenza alla Scuola dell'Infanzia.

Al centro dell'attenzione nella definizione del profilo individuale c'è la persona dell'alunno, nell'unità e complessità delle sue diverse componenti e nella pluralità delle sue dimensioni di vita, come individuo e cittadino.

La valutazione globale dell'esperienza

Nelle *Indicazioni Nazionali 2012* viene ribadita l'importanza della funzione della valutazione come strumento per conoscere i traguardi di sviluppo raggiunti dal bambino; non viene intesa come modalità per certificare o classificare ma come occasione per descrivere e comprendere risultati raggiunti nell'ambito formativo della scuola. La scuola dell'infanzia infatti, non mira al raggiungimento di obiettivi settoriali di profitto, **bensì è finalizzata allo sviluppo della personalità dei bambini nella globalità**. Diviene necessario per noi docenti riflettere su *perché* valutare, *cosa* valutare e *come* valutare. In realtà l'oggetto della valutazione è molto più ampio della verifica degli apprendimenti. E' certamente importante accertare gli esiti, ma è altrettanto fondamentale monitorare i processi di apprendimento e il monitoraggio è un'operazione che va effettuata con costanza dalle insegnanti che seguono il progetto. Esso riguarda, quindi, oltre l'apprendimento dei bambini, anche il lavoro dell'insegnante stesso, le strategie messe in atto per il raggiungimento delle specifiche competenze e la revisione del lavoro in base all'andamento del percorso. La documentazione consente di elaborare riflessioni sul contesto educativo. A seconda della situazione che si predispone i bambini saranno favoriti o meno a mettere in gioco o meno determinate abilità piuttosto che altre.

La documentazione dovrebbe sostenere l'insegnante a descrivere il contesto che prepara, quindi a conoscerlo meglio, allo scopo di raggiungere la consapevolezza che a seconda della situazione i bambini sviluppano potenzialità diverse. L'osservazione è strettamente legata alla documentazione e può riguardare alcune variabili: ad esempio quanti bambini nel gruppo sono impegnati nella realizzazione del compito affidato, quanti invece sono estranei, oppure per quanti bambini il compito risulta confuso o poco chiaro. La documentazione inoltre necessita di mezzi indispensabili, quali: il tempo delle insegnanti, gli strumenti per documentare.

La verifica riferita alle singole esperienze didattiche sarà:

- *Iniziale*: analisi per delineare il quadro delle caratteristiche individuali e del gruppo sezione;
- *Immediata*: al termine di ogni singola proposta;
- *Intermedia*: riferita ad ogni esperienza didattica che ci consenta di individuare, ed eventualmente modificare, alcune procedure;
- *Finale*: sugli esiti formativi degli obiettivi, sulle qualità delle proposte didattiche e delle metodologie presentate;
- *Con i genitori*: la verifica avverrà in sede di assemblee di sezione, intersezione e colloqui individuali.

Continuità Orizzontale e Verticale

Come viene affermato nelle *Indicazioni Nazionali 2012* ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità, di autonomia, di competenza, di cittadinanza.

L'apprendimento degli alunni è inoltre il risultato di una molteplicità di azioni, da quelle intenzionalmente condotte dalla scuola (apprendimento formale) a quelle vissute in famiglia o nella vita di relazione (apprendimento informale), a quelle prodotte da altre sedi formative non scolastiche. Le *Indicazioni* lo affermano chiaramente: "*Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori...*"

Orizzontale

- Colloquio individuale con i genitori dei bambini del primo anno all'inizio dell'anno scolastico per la compilazione della prima parte del fascicolo personale delle competenze e raccolta di informazioni sui bambini per favorire l'inserimento.
- Assemblea generale due volte l'anno.
- Incontri individuali sia programmati che occasionali in base alle necessità.
- Attività di coinvolgimento organizzativo in prossimità delle Feste.
- Incontri formativi con relatori esterni organizzati periodicamente allo scopo di promuovere sane e proficue occasioni di crescita.
- Rapporti quando richiesti con Assistente sanitaria - Assistente Sociale - Medici ULSS - Logopedista - Psicologo - Neuropsichiatra.
- Rapporti con la Parrocchia attraverso il Parroco, Presidente del Comitato di Gestione.

Verticale

- Incontri programmati tra i bambini della Scuola dell'Infanzia e quelli del Nido Integrato e stesura del progetto continuità.
- Incontri con le insegnanti della Scuola Primaria all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.
- Visita guidata con i bambini dell'ultimo anno alla Scuola Primaria e specifica attività precedentemente programmata.
- Partecipazione a feste presso la Scuola Primaria.
- Compilazione del fascicolo personale delle competenze di ogni alunno e passaggio di informazioni alle insegnanti della Scuola Primaria.

Colloqui con i genitori

Con i genitori si svolgeranno i seguenti colloqui:

- ottobre con i genitori dei bambini iscritti per la prima volta in questa scuola;
- ultime due settimane di gennaio e prima di febbraio 2018 per tutti;
- prima settimana di giugno 2018 per i genitori dei bambini nati nel 2012.

*Giorni e orari saranno comunicati tramite avviso scritto nell'approssimarsi del periodo indicato.

Collaborazione tra scuola e famiglia:

Come ben evidenziato nelle *Indicazioni Nazionali 2012* le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini.

Nelle diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

Impegno della Scuola nei confronti dei genitori

Massimo impegno affinché la comunicazione, tra scuola e famiglia, sia sempre esauriente e chiara. Questo deve avvenire non solo attraverso le assemblee generali e di sezione, ma soprattutto improntando uno stile comunicativo condiviso che si costruisce quotidianamente.

Impegno dei Genitori nei confronti della scuola

Partecipazione ai momenti d'incontro previsti dalla Scuola. Per il bene dei bambini sarebbe inoltre importante che il dialogo tra genitori ed insegnanti fosse costante per costruire insieme una continuità di stili educativi. Infine si richiede il rispetto delle regole.

Arricchimento dell'attività curricolare

- Progetto "GIOCA LO SPORT-SCUOLA" per tutti i bambini. Organizzato e finanziato dalla A.S.D. Polisportiva di Quaderni.

Sono previsti 8 incontri della durata di 45 minuti ciascuno per ogni gruppo di età. Le date, a livello indicativo, sono fissate a partire da fine gennaio 2018.

Corso offerto dalla Polisportiva di Quaderni.

-Progetto di psicomotricità (grandi e medi): martedì pomeriggio dalle 16.00 alle 16.45 (attività extra-scuola). Sono previsti 8 incontri con i bambini + 1 incontro con le insegnanti + 1 incontro con i genitori.

Costo: 50 euro a bambino.

Formazione gruppo: minimo 7 bambini massimo 13.

Inizio attività bambini grandi 1° gruppo: lunedì 9 ottobre

Criteria formazione gruppo: ordine d'arrivo dell'adesione fino al raggiungimento dei 13.

-"Genitori si diventa a piccoli passi..." proposta di 3 incontri per genitori di ascolto e confronto con la mediazione di 2 counselor Maria Schenker e Stefania Romano.

Finalità: accrescere la consapevolezza del proprio agire e scoprire le potenzialità di un possibile cambiamento per una maggiore integrazione e benessere a favore dei propri figli/e.

Metodologia: attraverso le esperienze vissute "si riflette insieme su varie tematiche" Il numero minimo di partecipanti è 8 e il massimo è 14.

Luogo e date: gli incontri verranno effettuati presso la nostra scuola, dalle ore 17.45 alle 19.15 nei seguenti giorni: giovedì 10 novembre, giovedì 24 novembre e giovedì 15 dicembre.

Costo: 15 euro a persona per i tre incontri.

Chi desidera partecipare compili cortesemente il modulo di adesione.

Essendo un progetto sperimentale per il momento verranno accolte le prime 14 richieste in base alla data di arrivo.

PIANO INDIVIDUALE DI INCLUSIVITA'

Come esplicitato nelle *Indicazioni Nazionali 2012* ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana (Direttiva 27/12/2012 "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*") per i quali va predisposto un piano di lavoro attento all'individualizzazione degli obiettivi e alla personalizzazione degli apprendimenti e alla ricerca di strategie efficacemente inclusive.

Inoltre l'art.8 comma 1 D.L. 13 aprile 2017, n.66 definisce: "*Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica*".

Premessa

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità e alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

In tale prospettiva, è necessario, da parte della scuola, non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche, e soprattutto, un impegno di promozione della loro CRESCITA attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica

personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

E' necessario che la scuola "ri-conosca" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, "Progetto di vita" per gli alunni con disabilità, il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni per i bambini in difficoltà.

E' importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai DSA si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze.

Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito

scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

L'integrazione degli alunni con disabilità o con DSA può essere realizzata solo in una scuola che "ri-conosca" effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

Occorre, comunque, la collaborazione delle famiglie che, per prime devono riacquistare fiducia nella Scuola in quanto Istituzione, e che ha come primario interesse il bene di ogni bambino. Sarebbe, pertanto, utile che i consigli che le insegnanti offrono invitando i genitori ad un'osservazione clinica, fossero accolti. Molto spesso si assiste, impotenti, alla mancanza di volontà, da parte di qualche genitore, a seguire tali esortazioni e, così, gli anni passano, le problematiche aumentano e la soluzione dei problemi diventa sempre più lontana!

Il protocollo di accoglienza

(E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF) contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico**

(acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);

- **comunicativo - relazionale**

(prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);

- **educativo - didattico**

(assegnazione alla sezione, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);

- **sociale** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e, pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le

indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi e la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

Finalità

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la nostra scuola attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale della scuola;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative dei bambini;
- accompagnare adeguatamente i bambini con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Metodologia

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Educativo Personalizzato relativo agli alunni con particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo sezione e, accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate, comunque, le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Saranno previsti, ove necessario, incontri di continuità con il precedente ordine di scuola (Asilo Nido se vi è stata frequenza) con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con

Bisogni Educativi Speciali.

- Per i bambini con disabilità, l'insegnante di sostegno si riunirà con la coordinatrice e le altre insegnanti al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati (PEI).
- Per gli alunni con DSA, le insegnanti si riuniranno per analizzare, confrontare ed elaborare le strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

Bambini con Disturbo Specifico di Apprendimento

Legge 170/2010

Diagnosi Specialistica

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

"Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA".

La scuola attiverà il Protocollo previsto per i bambini con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

Osservazione

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta

la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo.

Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento del bambino facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico.

Percorso Didattico Personalizzato

Esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. **dati** relativi all'alunno;
2. **descrizione** del funzionamento delle abilità strumentali
3. **caratteristiche** comportamentali;
4. **modalità** del processo di apprendimento;
5. **misure** dispensative;
6. **strumenti** compensativi;

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici ed educativi che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono al bambino di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Protocollo di accoglienza per l'integrazione degli alunni stranieri con Bisogni Educativi Speciali

Premessa

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. E' uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Commissione Intercultura e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Quello di integrazione, infatti, è un concetto che riguarda sia l'acquisizione di capacità e strumenti che la capacità di porsi in relazione con i pari, con gli adulti, nella scuola e al di fuori.

Nella stesura del protocollo vengono presi in considerazione i principi formativi, le finalità espresse dal P.O.F. della Scuola.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

- RICONOSCE i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.
- DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

Pratiche condivise educativo-didattiche

Per determinare la classe di iscrizione ci si riferisce al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394, aggiornato al 2004, in materia di immigrazione, secondo cui i minori vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Si prende in considerazione l'iscrizione a una classe immediatamente precedente o successiva:

- a seguito dell'accertamento di competenze e abilità e livelli degli alunni.

Il collegio docenti regola, secondo la normativa vigente, la ripartizione degli alunni stranieri, evitando la costituzione di sezioni in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Massimo impegno affinché la comunicazione, tra scuola e famiglia, sia sempre esauriente e chiara. Questo deve avvenire non solo attraverso le assemblee generali e di sezione, ma soprattutto improntando uno stile comunicativo condiviso che si costruisce quotidianamente.

Formazione personale docente e non docente

Come viene esplicitato anche nelle *Indicazioni Nazionali 2012* a presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Coordinatrice, insegnanti e personale ausiliario partecipano a vari corsi di aggiornamento, nello specifico per quanto riguarda l'anno in corso:

- Insegnanti e coordinatrice: partecipazione agli incontri organizzati dalla rete di scuole coordinate dalla dott.ssa Laura Costa.
- Giornate di formazione organizzate dall'Università di Verona nell'ambito della pedagogia e scienze dell'educazione.

Inquadramento contrattuale del Personale

Ai sensi della legge 62/2000 articolo 1 comma 4 lettera g nella nostra Scuola svolge servizio personale docente fornito dei titoli di abilitazione e dei requisiti necessari.

Agli effetti sindacali il personale della Scuola è dipendente. I diritti-doveri sono assicurati da un CCNL. Esso, unico documento giuridico pure se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico di docente, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Il contratto della scuola viene gestito unitariamente dal Legale Rappresentante e dalla Coordinatrice delle attività educative.

Il Regolamento è portato a coscienza dei dipendenti e viene affisso in luogo pubblico.

Risorse

La gestione delle risorse del personale, degli immobili, delle attrezzature e quelle finanziarie viene fatta secondo il progetto educativo e con dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n.62/2000.

La nostra scuola è gestita da una Fondazione senza fine di lucro.

Risorse Finanziarie

La scuola, in quanto paritaria, riceve un contributo statale, contributo che risulta non adeguato alle necessità di bilancio.

Il contributo delle famiglie è richiesto per coprire le spese di refezione.

Gli altri contributi pubblici arrivano dal Comune di Villafranca con il quale è stata stipulata una convenzione e dalla Regione Veneto.

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 lettera a) legge n. 62/2000, tutta la documentazione e le planimetrie della struttura sono disponibili nella Segreteria dell'Amministrazione per la consultazione di chi ne fosse interessato.

Il Legale Rappresentante è per statuto della Fondazione il Parroco della Parrocchia di Quaderni.

Analisi dei Bisogni

Affermando la priorità data all'educazione, proponendo un'attenzione alla realtà nell'ottica unitaria dei valori cristiani la scuola dell'Infanzia risponde alle esigenze delle nuove generazioni ponendo l'attenzione sulla centralità della persona.

La scuola svolge quindi un'importante funzione pubblica e intende contribuire al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo, della pari dignità.

La scuola vuole essere, nel panorama scolastico italiano, un punto di confronto per una riforma del sistema scolastico in senso pluralistico e al tempo stesso un'espressione della libertà di iniziativa nella quale trovi degna applicazione il principio di sussidiarietà.

Autovalutazione

L'autovalutazione dell'Istituzione Scolastica è sostenuta da:

- una preparazione professionale pertinente e in continua autoformazione;
- una documentazione appropriata;
- dall'autovalutazione individuale e collegiale degli educatori,
- dalle verifiche dei vari organi collegiali.

Ai fini della valutazione globale dei processi attivati è intenzione della scuola far pervenire a tutte le famiglie un apposito questionario per valutare la qualità del servizio in merito ad alcuni aspetti di tipo amministrativo, organizzativo ed educativo. Esso verrà compilato in forma anonima e consegnato chiuso alla coordinatrice che provvederà ad elaborare i risultati.

Rapporto di Autovalutazione (RAV)

L'adeguamento alle continui e complessi cambiamenti della società esigono una continua verifica dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa.

Pertanto la scuola è costantemente sollecitata a interrogarsi sulla fedeltà a quanto intende realizzare per quanto riguarda: il P.E.I, la Carta dei Servizi, il regolamento e il PTOF. Alla verifica sono tenuti i vari organi Collegiali, ciascuno secondo le proprie competenze. Essa è attuata periodicamente attraverso strumenti che permettono di fare il punto sulla situazione, facendone emergere con chiarezza le mete perseguite o da perseguire.

La verifica perciò diventa un momento essenziale per collocare l'azione educativa della Scuola all'interno di una progettualità dinamica in dialogo costante con la realtà, attraverso la formazione integrale dei suoi futuri cittadini.

I ndice

Pof

Premessa

Cos'è il PTOF?

La motivazione del PTOF

I criteri del PTOF

Le finalità e gli obiettivi del PTOF

Riferimenti storici

Realtà ambientale

Analisi Socio-Ambientale

Descrizione degli alunni

I servizi della scuola

Descrizione della scuola

Spazi interni ed esterni

Adeguamento norme di sicurezza

Risorse professionali

Personale docente ed ausiliario

Risorse di volontariato

Organizzazione della scuola

Orario scolastico

Calendario

Servizio di mensa e trasporto

Rette di frequenza e versamento

Feste

Uscite/gite

Organi collegiali

Collegio docenti

pag.2

pag.2

pag.3

pag.3

pag.4

pag.5

pag.5

pag.5

pag.6

pag.7

pag.8

pag.8

pag.9

pag. 10

pag.10

pag.11

pag.12

pag.12

pag.12

pag.13

pag.13

pag.14

pag.14

pag.16

pag.16

Assemblea generale dei genitori	pag.16
Consiglio di intersezione	pag.17
Assemblea di sezione dei genitori	pag.17
Rapporti con la FISM provinciale	pag.18
Consulta di rete	pag.18
Assemblea di rete denominata GTF	pag.18
Progettazione dell'attività didattica	pag.19
Presentazione sezioni	pag.19
Criteri per la formazione delle sezioni	pag.20
La giornata scolastica	pag.20
Griglia di osservazione dei bambini	pag.22
Progetti annuali	pag.24
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	pag.29
La metodologia di lavoro	pag.32
La documentazione dell'attività didattica	pag.33
La valutazione globale dell'esperienza	pag.34
Continuità orizzontale e verticale	pag.35
Arricchimento dell'attività curricolare	pag.37
Piano individuale di inclusività	pag.38
Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento.	pag.44
Rapporto di Autovalutazione	pag.46
Indice	pag.47